

Chiuso il gas, scuderie dell'ippodromo al gelo

Pubblicato: Mercoledì 1 Febbraio 2012



«Io non ne so nulla. Che cosa è stato chiuso? Ma cosa dice? Non è stato chiuso niente. Non esiste, ma smettiamola di dire queste cose. Siamo mica la **Concordia**. Non voglio più parlare con lei».

Che cosa c'entri il naufragio di una nave con lo "sfratto" di **120 cavalli, tre allenatori e una ventina di lavoratori dalle scuderie di via Galdino**, rimane un mistero. Comunque, **Guido Borghi, presidente della Società varesina incremento corse cavalli spa (Svicc)**, la società che gestisce l'ippodromo di Varese, alla domanda se sapesse qualcosa della **chiusura del gas** alle scuderie di via Galdino, **prima cade dalle nuvole e poi perde le staffe**.

Eppure, fu proprio lui, in qualità di presidente della Svicc, con tanto di avviso recapitato agli interessati, a lanciare l'**ultimatum** a proprietari e allenatori di cavalli: **se entro il 31 gennaio non saranno tutti fuori dalle scuderie, verranno tagliati luce, acqua e gas**.

Oggi, mercoledì 1 febbraio, i vigili urbani di Varese sono andati alle scuderie di via Galdino per fare un sopralluogo e «hanno constatato la chiusura del gas senza entrare nel merito della questione» (fa sapere il Comune di Varese) che rimane, appunto, una questione tra privati. Gli altri privati, ovvero gli «**avversari**» di Borghi, sono gli **allenatori**, che in quelle scuderie ci vivono e lavorano insieme a una ventina di artieri, e i **proprietari** dei purosangue.

«È venuto l'idraulico e sta sistemando la situazione – aggiunge **Marco Gonnelli**, presidente degli allenatori di galoppo -. I vigili hanno anche constatato che è stato saldato il cancello che permette l'accesso dalle scuderie alle piste dell'ippodromo delle Bettole».

La **querelle sul destino delle scuderie di via Galdino** va avanti da tempo: **Borghi e la Varesina** chiedono che vengano lasciate libere in quanto c'è un'ordinanza, firmata dal **vicesindaco Baroni**, che dispone di fare alcuni lavori di messa a norma della struttura, primo fra tutti la letamaia che con i suoi odori darebbe fastidio agli abitanti della zona. In alternativa, la società che gestisce l'ippodromo, mette a disposizione il nuovo centro di allenamento "**Castelverde**" di **Caravate**.

Gli allenatori e i proprietari di cavalli, invece, non vogliono lasciare le scuderie di via Galdino perché il centro di allenamento di **Caravate** non avrebbe ancora **l'agibilità necessaria**: mancherebbero, infatti, la letamaia a norma e soprattutto il centro non avrebbe l'acqua, senza la quale è impossibile lavorare con i cavalli. «Inoltre, in questo momento – aggiunge Gonnelli – a Caravate c'è in corso la **derattizzazione** e non è proprio il massimo» (foto a lato).

C'è un altro pezzo di verità che gli allenatori denunciano senza mezzi termini: una volta fuori dalle vecchie scuderie delle Bettole il rischio che ci sia una **speculazione edilizia**, con la **demolizione delle stesse per lasciare spazio a palazzine e appartamenti**, è molto alto.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it